

**L'INTESA.** Firma nella sede del Comitato di via Bazoli alla presenza dei presidenti, Briola (col vice Quaglietti) e Ranzetti

# Donazione sangue, il Coni sta con l'Avis

Un'intesa per avvicinare il mondo degli sportivi Si potrebbero raggiungere fino a 500mila cittadini

Coni è sport. Sport è vita. Avis è attenzione alla vita, agli stili di vita, alla salute del donatore, alla solidarietà e alla donazione del sangue per chi soffre e ha bisogno d'aiuto. Le finalità condivise dalle due associazioni si sono fuse in un progetto per sensibilizzare gli sportivi sulla donazione di sangue, plasma e piastrine. L'accordo prevede l'organizzazione di incontri e convegni dedicati a promuovere la donazione di sangue nel mondo sportivo. L'accordo è stato siglato ieri nella sede del Coni di via Bazoli alla presenza del presidente

Avis Gianpietro Briola, del suo vice Ezio Quaglietti e del collega del Coni Ugo Ranzetti.

**L'IDEA DI UNIRE** gli sforzi nasce proprio dalla mission condivisa dalla due realtà, ma anche dal numero dei cittadini bresciani che praticano sport, a livello agonistico ma soprattutto amatoriale. «Tra Brescia e provincia gli sportivi raggiungono il 35 per cento della popolazione residente ed è una popolazione tendenzialmente sana e forte - spiega il presidente del Coni provinciale di Brescia Ugo Ranzetti -. L'accordo tra Avis e Coni potrebbe arrivare a creare 500 mila nuovi potenziali donatori di sangue». Numeri non trascurabili per la sezione provinciale dell'Avis che oggi conta più di 31 mila dona-

tori attivi, con un incremento delle donazioni nel primo semestre del 2011 di circa il 6,4 per cento rispetto all'anno precedente. «E' vero, nel 2011 abbiamo aumentato il numero dei donatori di oltre duemila unità grazie a forme di promozione nelle scuole e fra i giovani, ma anche il numero di trasfusioni, specie degli Spedali Civili, è aumentato proporzionalmente - fa sapere il presidente Briola -. Mi auguro che il gemellaggio con il Coni sia in grado di sensibilizzare sportivi e le famiglie sull'importanza sociale della donazione».

L'accordo Avis-Coni, progetto pilota per la provincia di Brescia, è stato già presentato alla giunta regionale del Comitato sportivo che «ne ha approvato le finalità e le forme di

propaganda, oltre ad aver preso in considerazione la possibilità di estendere l'accordo anche alle altre città della Lombardia», annuncia il presidente Ranzetti. Ad esclusione degli atleti professionisti, impossibilitati a donare il sangue fino alla fine dell'attività agonistica, tutti gli altri sportivi bresciani iscritti a una delle cinquantadue federazioni del Coni e compresi tra i 18 e i 65 anni saranno invitati a diventare donatori Avis. Diverse le possibilità di donazione per uomini e donne. I primi possono donare sangue intero fino a quattro volte all'anno, le seconde solo due, entrambi, invece, possono donare piastrine e plasma una volta al mese. ♦ **E.BEN.**



Briola e Ranzetti nella sede del Coni FOTOLIVE

